

Iraq, strage di sciiti 41 morti a Kerbala al mausoleo di Alì

Bomba su un ponte di Baghdad
L'Onu: 4 milioni di profughi e sfollati

di Toni Fontana

A DUE MESI dall'avvio del «piano per la sicurezza», deciso dagli americani e sostenuto dall'attuale dirigenza irachena, la regia del terrore cerca di contrastare la stretta repressiva con una strategia che punta ancora una volta a dividere le comunità, scavando un solco tra sunniti e sciiti.

I due attentati avvenuti ieri vanno appunto in questa direzione. A Kerbala, città santa sciita, teatro di innumerevoli attacchi terroristici, un attentatore suicida si è fatto esplodere tra le bancarelle di un affollato mercato, non lontano dal mausoleo dell'imam Alì, più volte bersagliato in passato, e da una stazione degli autobus. Quarantuno le vittime, 138 i feriti; molte le donne e di bambini morti e colpiti dalle schegge della potente bomba.

Nelle stesse ore l'ennesima autobomba ha seminato la morte tra i passanti e gli automobilisti che si trovavano sul ponte di Jadriyah, nella parte sud della capitale. Dieci le vittime. Pochi giorni fa era avvenuta un'altra strage sul ponte di Sarafiya. In quella occasione il presidente del Parlamento, Mahmoud Mashhadani, aveva puntato il dito contro le forze che «vogliono dividere Baghdad». Il piano dei terroristi che stanno facendo saltare uno ad uno i ponti sul fiume Tigri, che collegano la parte occidentale della capitale a quella orientale, appare del resto chiaro nei suoi contorni. I ponti tra le due sponde del fiume, rappresentano la spina dorsale della capitale ed una via di comunicazione indispensabile per evitare la paralisi.

In tal modo, seminando il panico, i terroristi favoriscono anche i piani americani che progettano di dividere la capitale in quartieri «sotto chiave» ai quali si accede solo con lasciapassare. La frammentazione dell'Iraq e la spartizione della capitale in zone «eticamente pure» appare dunque l'unica prospettiva aperta. L'attentato di Kerbala, l'ultimo di una lunghissima serie che ha colpito le città sante sciite, appare un nuovo tentativo di approfondire il solco tra sunniti e sciiti. L'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati, che sta promuovendo per la settimana prossima a Ginevra una conferenza internazionale sul tema dei rifugiati iracheni, ricorda che fu proprio un attentato «setario» a modificare il corso degli

**Sparatoria a Bassora
Gli inglesi uccidono
8 guerriglieri
che preparavano
un attentato**



Il luogo dell'attentato di Kerbala. Foto di Alaa al-Marjani/Anadolu

avvenimenti in Iraq. Nel febbraio dello scorso anno infatti una potente carica esplosiva danneggiò gravemente la «cupola d'oro» della grande moschea sciita di Samarra. L'Unhcr ricorda appunto che dal 2003 e fino a «12-18 mesi fa si è assistito al ritorno in patria di 300mila iracheni desiderosi di ricostruirsi una vita». Ma, dopo l'attentato di Samarra, la tendenza si è in-

vertita e «attualmente 40-50mila persone lasciano il paese ogni mese». Considerando sia i profughi «vecchi» (fuggiti prima dell'attacco anglo-americano del 2003) sia quelli «nuovi» (vittime della pulizia etnica) l'Onu calcola in 2 milioni coloro che hanno scelto la via dell'esilio, e in 1,9 milioni quelli che si sono spostati all'interno del paese. Dall'inizio del 2006 sono 730mi-

la gli iracheni che si sono spostati all'interno del paese. Notizie di agguati giungono anche dal sud che non appare affatto «pacificato» come sostiene la propaganda governativa. Ieri gli inglesi hanno ucciso «otto terroristi» che, secondo la versione del loro comando, stavano collocando un ordigno in una strada usata dalla forze britanniche.

FRANCIA

Sarkozy in testa Segue Royal ma Bayrou avanza

PARIGI Nicolas Sarkozy 26% (-1), Segolene Royal 23% (-2), François Bayrou 21% (+2), al primo turno dell'elezione presidenziale francese. È quanto ieri ha indicato un sondaggio realizzato l'11 e 12 aprile dall'istituto Csa-Cisca per il quotidiano Le Parisien. In quarta posizione arriverebbe il candidato del Fronte nazionale Jean-Marie Le Pen, al 15%, stabile rispetto al precedente sondaggio realizzato il 10 ed 11 aprile. Nessuno degli altri otto candidati giungerebbe al 5%: il trozkista Olivier Besancenot, della Lega comunista rivoluzionaria, otterrebbe il 4%. Al secondo turno Sarkozy batterebbe la Royal 51% (-1) contro 49% (+1).

A meno otto giorni dal voto del 22 aprile, tutti e due, Nicolas Sarkozy e Segolene Royal, pensano a come conquistare gli elettori del centrista François Bayrou. Ecco perché i due favoriti nella corsa all'Eliseo sono rimasti sorpresi, irritati, dalle dichiarazioni di personaggi del loro entourage: Sarkozy da quelle del suo braccio destro, il ministro Brice Hortefeux, che ha promesso di inserire una dose di proporzionalismo nel rigido meccanismo elettorale maggioritario, ma con l'occhio rivolto al Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen; Royal da quelle dell'ex premier socialista Michel Rocard che le ha chiesto di pronunciarsi per una alleanza con Bayrou «prima del primo turno» per battere Sarkozy. Una carta questa che - rivela Le Monde - la candidata socialista voleva giocare, ma solo la sera del 22 aprile - ad urne chiuse e con il suo passaggio al ballottaggio - con un appello agli elettori di Bayrou.

Lucidelcinemainternazionale

Mercoledì 18 Aprile e ogni 15 giorni,
in allegato con l'Unità un DVD
della straordinaria collana di capolavori
del cinema internazionale.
Con la seconda uscita:

Il prigioniero del Caucaso

un film di Serguei Bodrov

Prossima uscita:

Train de vie



Puoi acquistare questo DVD anche
in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti
tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita
con l'Unità
a euro 9,90 in più.
Oltre il prezzo del quotidiano

